



Ricordo di Giovanni MARCHI

A fine anno, a causa di una grave malattia combattuta a lungo con coraggio e dignità, ci ha lasciato all'età di 78 anni il socio, collega e amico Giovanni MARCHI.

Non è semplice tratteggiare tutti gli aspetti del poliedrico Ing. Marchi, sintetizzare ciò che ha fatto e quello che ha rappresentato per molti di noi. Possiamo ricordare che è stato un uomo dai mille interessi, dalle tante passioni professionali, dalle cento attività nei campi più disparati.

La fama di cui ha goduto nel mondo ferroviario lo ha sempre preceduto.

Grande innovatore, fin dagli anni '80 (quando operava nella 2^a Unità Speciale di Ferrara, diretta dal compianto Ing. Carlo FOCACCI), stupì tutti con le nuove tecniche di progettazione delle linee ferroviarie. Primo in Italia, introdusse l'informatica nella gestione della circolazione ferroviaria collaborando alla realizzazione, a supporto del Dirigente Centrale di Bologna, del sistema Controllo Circolazione Linee sulla linea Lavino-Parma: uno dei primissimi esempi di ICT, applicato all'esercizio ferroviario, esattamente quello che oggi, a distanza di 40 anni e con tecnologie molto più veloci e potenti, viene realizzato nelle grandi sale operative.

Convinto divulgatore della cultura ferroviaria, si è sempre impegnato al trasferimento delle proprie conoscenze. Aperto e generoso, ha spinto migliaia di ferrovieri all'aggiornamento continuo del bagaglio tecnico e culturale.

Esperto d'informatica, si è adoperato per avviare le persone all'uso del Personal Computer che, negli anni '80, cambiò radicalmente il paradigma lavorativo, basato unicamente sui Centri Elaborazione Dati, in cui operavano pochi e rispettati specialisti rigorosamente in camice bianco. I suoi corsi di alfabetizzazione all'uso del Personal Computer fecero scuola!

In particolare, è doveroso ricordarlo come uno dei Soci del CIFI più appassionati promotori del Collegio, con un unico grande sogno: farlo crescere per diffondere sempre più la cultura ferroviaria e in generale dei trasporti. Durante la sua appartenenza al Collegio, ha assunto ruoli importanti, contribuendo con tante proposte a supportare i Presidenti. A lungo delegato della Sezione di Bologna, dal 2000 al 2007, ne è stato segretario per poi coprire fino al 2011 l'incarico di Amministratore a livello nazionale. La sua opera all'interno del CIFI è stata particolarmente apprezzata perché la cultura tecnica, la disponibilità e la spiccata trasparenza che ha messo a disposizione del Collegio sono proprio quei sani valori a cui dobbiamo ispirarci.

È stato promotore, assieme all'amico Enzo RIVOIRA, di tantissimi viaggi di studio internazionali, da cui traeva spunti per ottimi resoconti che venivano pubblicati sulle riviste di settore.

In sintesi, un uomo dai molti interessi, un "vulcano" di idee, di proposte, di azioni, un uomo sempre pronto ad individuare nuovi traguardi e a spingere sé stesso e gli altri per raggiungerli.

Mal tollerava l'inefficienza, chi viveva di rendite di posizioni, chi non si adoperava efficacemente per le responsabilità che gli erano state affidate. La sua non era mai una critica

RICORDO

distruttiva ma solo e sempre costruttiva, unicamente finalizzata a pungolare, a rimuovere le inefficienze e a ridare slancio all'azione.

Negli ultimi tempi, è stato anche un illuminato imprenditore dotato di grandi capacità commerciali. Per oltre 12 anni è stato socio promotore di un'iniziativa imprenditoriale nell'ambito della quale si è occupato soprattutto di editoria, modellata e fatta crescere come una pianta. Grazie al coinvolgimento di validi autori, ha pubblicato testi professionali, rivolti in special modo a funzionari e dirigenti del mondo ferroviario.

Giovanni ha vissuto intensamente e si può paradossalmente dire che ha vissuto più vite contemporaneamente, perché solo così si spiega l'intensa e prolungata attività che ha svolto in tanti campi professionali ed extraprofessionali.

È profondamente triste il momento dell'addio agli amici, ma è doveroso conservare il prezioso ricordo del loro valore.

Alla moglie Giovanna ed ai figli Emilio ed Elisa esprimiamo le nostre più sincere e sentite condoglianze e la promessa che terremo vivo il suo ricordo.

Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani
